

N I C O L A   S A M O R Ì   E R A S E R



NICOLA SAMORÌ ERASER

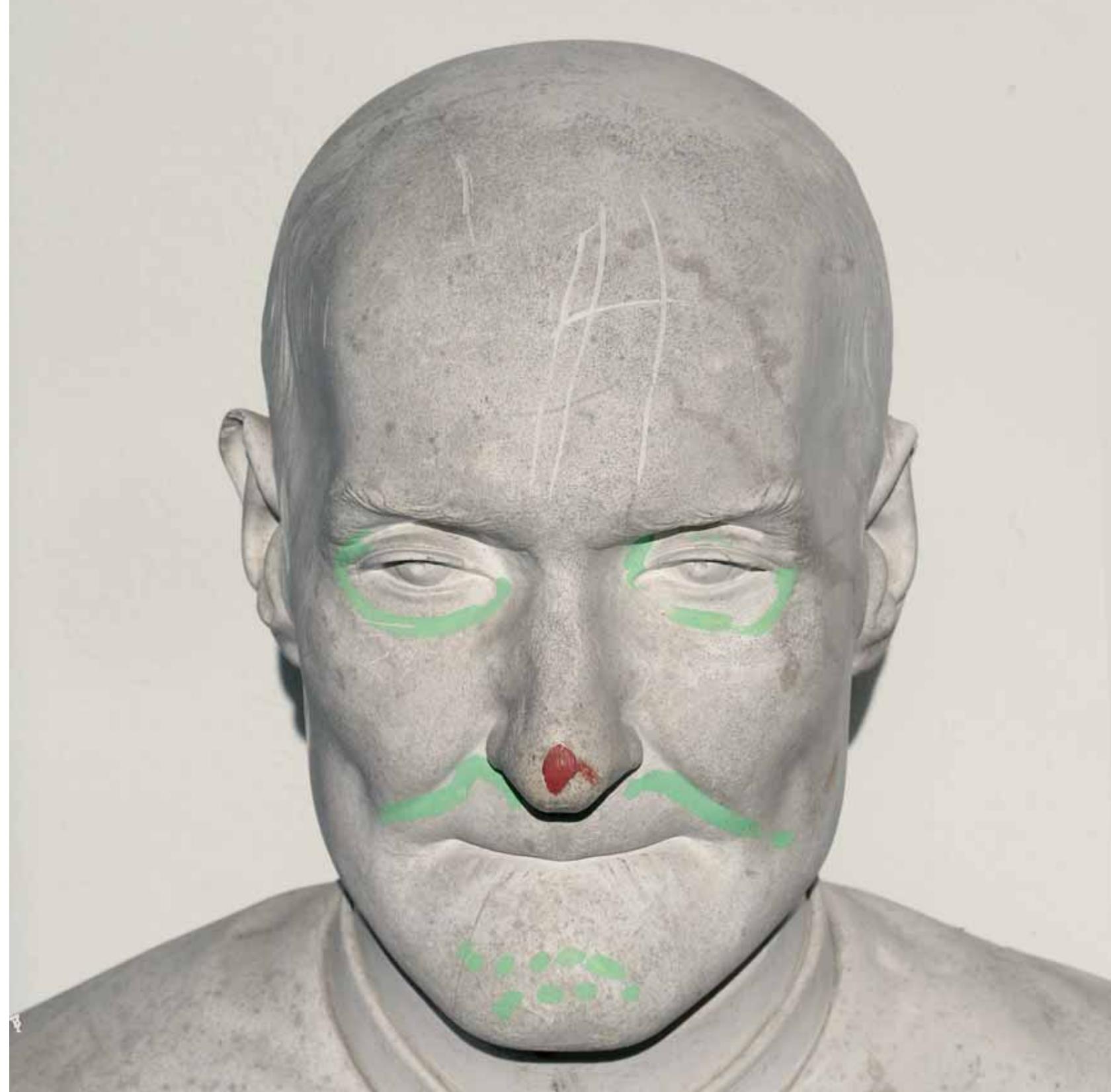


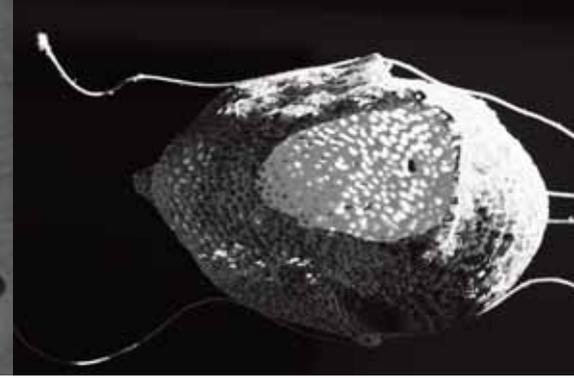
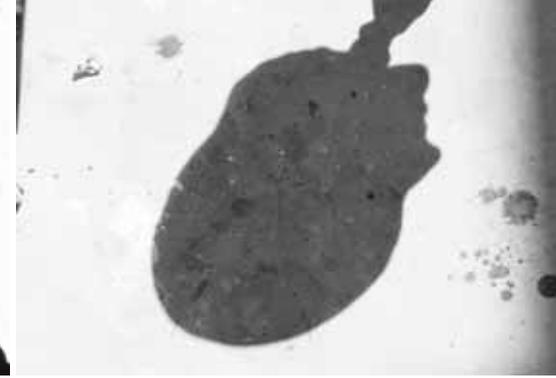
# NICOLA SAMORÌ ERASER

a cura di flaminio gualdoni

**L'ARIETE**  
ARTE CONTEMPORANEA  
V. MARSILI 7 40124 BOLOGNA  
V. D'AZEGLIO 42 40123 BOLOGNA  
TEL / INFO 348 9870574  
PATRIZIA@GALLERIAARIETE.IT  
INFO@GALLERIAARIETE.IT  
WWW.GALLERIAARIETE.IT

In copertina e retrocopertina: Eraser, 2008, gesso alabastrino, pigmenti, cm 43 x 15 x 12 circa  
A destra, testa sfregiata di Paolo Visani di Cotignola, 1865, gesso, per gentile concessione del Museo Civico di Bagnacavallo.





## Sei proposizioni per Nicola Samorì

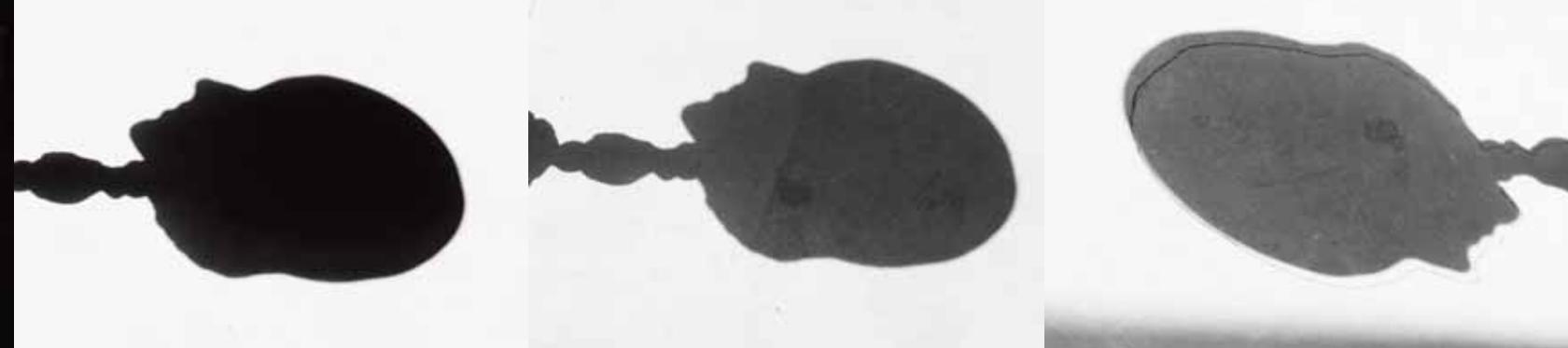
*Flaminio Gualdoni*

1.

Nicola Samorì è giunto alla pittura nel momento in cui essa, restituita alla dignità apparente di linguaggio moderno omologabile accolta, dunque, almeno come modo tra i possibili nell'orizzonte extramediale viveva proprio per ciò il proprio punto di massima crisi d'identità.

Ovvero: la pittura era rientrata nel gioco dei gusti decennali, ma in una sorta di liofilizzata versione postwarholiana: non postmoderna perché fondata sulla citazione della grande tradizione del nuovo, ma perché in se stessa virgolettata, concettualmente disinnescata e bidimensionale, capace di ostendere ormai solo la propria nomina, e null'altro.

Da tale consapevolezza, delucidata negli anni della formazione, Samorì ha preso le mosse per il proprio azzardo espressivo: restituire alla pittura un corpo, un *ubi consistam* nel senso, una capacità di essere e ancora pronunciare il valore.



2.

Il corpo, prima di tutto.

“Che lotta per riconquistare il cuore, Nicola, il nido / che solo in un corpo unito / e sempre in riunione, in fratturata / trazione, in corporale assemblea, può battere, / pulsare, / e finalmente vivere”. Così gli scrive Davide Rondoni, “Poiché non c’è vita senza un corpo, / e non c’è pittura senza icona”.

Cos’è il *visibile*, e cosa l’*identità*, e cosa il *corpo*, prima e dopo l’individuo umanistico e rinascimentale, vinto infine il pudore culturale che fa del Cristo l’unico corpo/volto rappresentabile e del pragmatismo riformato un rappresentare dopo la riaffermazione dell’irrepresentabile?

Perché, nonostante la lezione potente di Cézanne Picasso Braque; nonostante l’ansia vitale del Bacon che con ferocia decisiva vuole, son sue parole, “ricollocare il soggetto nel sistema nervoso, renderlo con la stessa intensità con cui lo si incontra nella vita”, e tiene appesi in studio elaboranti disegni anatomici di Michelangelo; nonostante lo stremarsi sensuoso di Schiele e De Kooning e Rainer e le mimesi ipertroficamente allucinate di Schad e Heartfield e Höch: nonostante, dunque, un filo rosso potente (ben letto da chi su Samorì ha esercitato negli anni lettura, da Guadagnini a Buscaroli a Zanchetta) tenda nel Novecento il continuo di un’interrogazione fondamentale sul corporeo, perché la perdita del corpo, la sua perplessità?

3.

“Amo l’uomo che si riappropria della sua forma di statua, l’uomo di Pompei, quello dei *moulages*, l’uomo della sua struttura scheletrica; immagini che riportano senz’altro alla paura della carne, ma non necessariamente alla morte”, ha detto una volta Samorì. E non ho potuto non pensare alle concrezioni di corpi pompeiani fotografati da Giorgio Sommer a Pompei, e a quanto quelle immagini e altre, sino al tremendo e sorgivo Volto Santo *acheiropoietos*, non siano figure mortali ma contengano e pretendano vita.

Proprio come la pittura secentesca a lungo *côtoyée* da Samorì soprattutto per quel suo operare in bilico tra la probabilità sensuale del corpo, che si fa sensualità fondamentale del dipingere nell’oltranza di ridar vita alla vita, e il *memento mori*: che è momento non di perdita, non di scomparsa, ma di consapevolezza.

Proprio come il suo elaborante comporre per *fragmenta*, per apposizioni e scarti, contaminazioni ed elisioni: dramma del formarsi ritrovando da dentro, e non per via d’idea preformante, la ragione del corpo uno, e come volendo rispondere all’antico grido di Novelli: “se i quadri potessero gridare come porci scannati! e le immagini non morissero appena nate”. Proprio come quel suo ritrovare la scultura a partire dal calco, anch’esso - e proprio come la fotografia, in cortocircuito problematico fortissimo - baudelairiano eterno dal transitorio, e insieme rappresentazione per definizione appropriata: ed esorcismo della morte: e monumento.

Webbrow, 2008, olio su tavola, cm 29 x 6  
Webbrow, 2008, olio su tavola, cm 27 x 19  
La recherche, 2008, olio su tavola, cm 27 x 19

La recherche, 2008, olio su tavola, cm 27 x 19  
La recherche, 2008, olio su tavola, cm 27 x 19  
La recherche, 2008, olio su tavola, cm 27 x 19

4.

Samorì lavora sul crinale tra perdita e ricostituzione del corpo, per via d'equivalenza nel dramma tra la plenitudine dell'immagine, in sospetto di perfezione, e il suo trascolorare. Ancora, il tempo, e la capacità straordinaria dell'immagine di perdere in compiutezza ma non in ragion d'essere, in identità e necessità profonda.

Che è quanto insegna la vita mortale degli individui nel mito atavico del doppio vernantiano, ed è quanto parimenti accade, da sempre, all'arte: la quale muta di codice, si corrompe, pericola addirittura, ma sinché sia visibile è, in tutta la sua densità strepitosa, immagine.

Scrivono Suzanne Saïd che, nel mondo greco antico, *eikon* è "una trasposizione dell'essenza". Dunque non un *idolo*, non il semplice rendere visibile la somiglianza compiacendo e ingannando l'occhio, ma l'incarnare un significato profondo e simbolicamente rilevante, un'essenza, un vedere con il pensiero ciò che le apparenze non sono in grado, sole, di dire. Con il pensiero, e nelle materie viventi della pittura e della scultura.

Su questo lavora Samorì.

5.

Quella di Samorì non è rivendicazione del primato, tutto sommato in sé non particolarmente motivato, della pittura, e neppure la posizione polemica di chi contrapponga alle derive attuali dell'artistico una sorta di purezza garantita dalla tradizione occidentale della figura.

È, assai diversamente e motivatamente, un'arte di valori. Ovvero, che non ammette altro esprimere, altra possibilità dell'arte, che non sia un'esperienza che ogni volta si interroghi e ci interroghi sulle condizioni del suo rapporto - solidale o antagonista non importa - con i valori, i progetti, le identità della comunità di riferimento, della società, alternativa alla smobilitazione etica e intellettuale dell'oggi. "Homo sum, nihil humani a me alienum puto": si torna a quello: che non è antichità e tradizione, è fondamento valoriale.

Ricordo la battuta di un amico filosofo, ai tempi in cui era di moda il non rimpianto "pensiero debole": "un pensiero, se non è forte, semplicemente non è un pensiero".



Cinere, 2008, olio su tavola, cm 27 x 19  
Theo, 2008, olio su tavola, cm 27 x 19

La recherche, 2008, olio su tavola, cm 27 x 19  
J.V., 2008, olio su tavola, cm 27 x 19  
J.V., 2008, olio su tavola, cm 27 x 19

6.  
Scrive Roger Caillois: "Attento: a giocare al fantasma, lo si diventa".



Battiferri, 2008, olio su acetato e rame applicati su tavola, cm 27 x 19

J.D., 2008, olio su acetato e carta applicati su tavola, cm 27 x 19

Senza titolo, 2008, olio su acetato applicato su alluminio montato su tavola, cm 27 x 19

Senza titolo, 2008, olio su acetato applicato su rame montato su tavola, cm 27 x 19

Senza titolo, 2008, olio su tavola, cm 27 x 19

C.C., 2008, olio su acetato applicato su alluminio dipinto e montato su tavola, cm 27 x 19



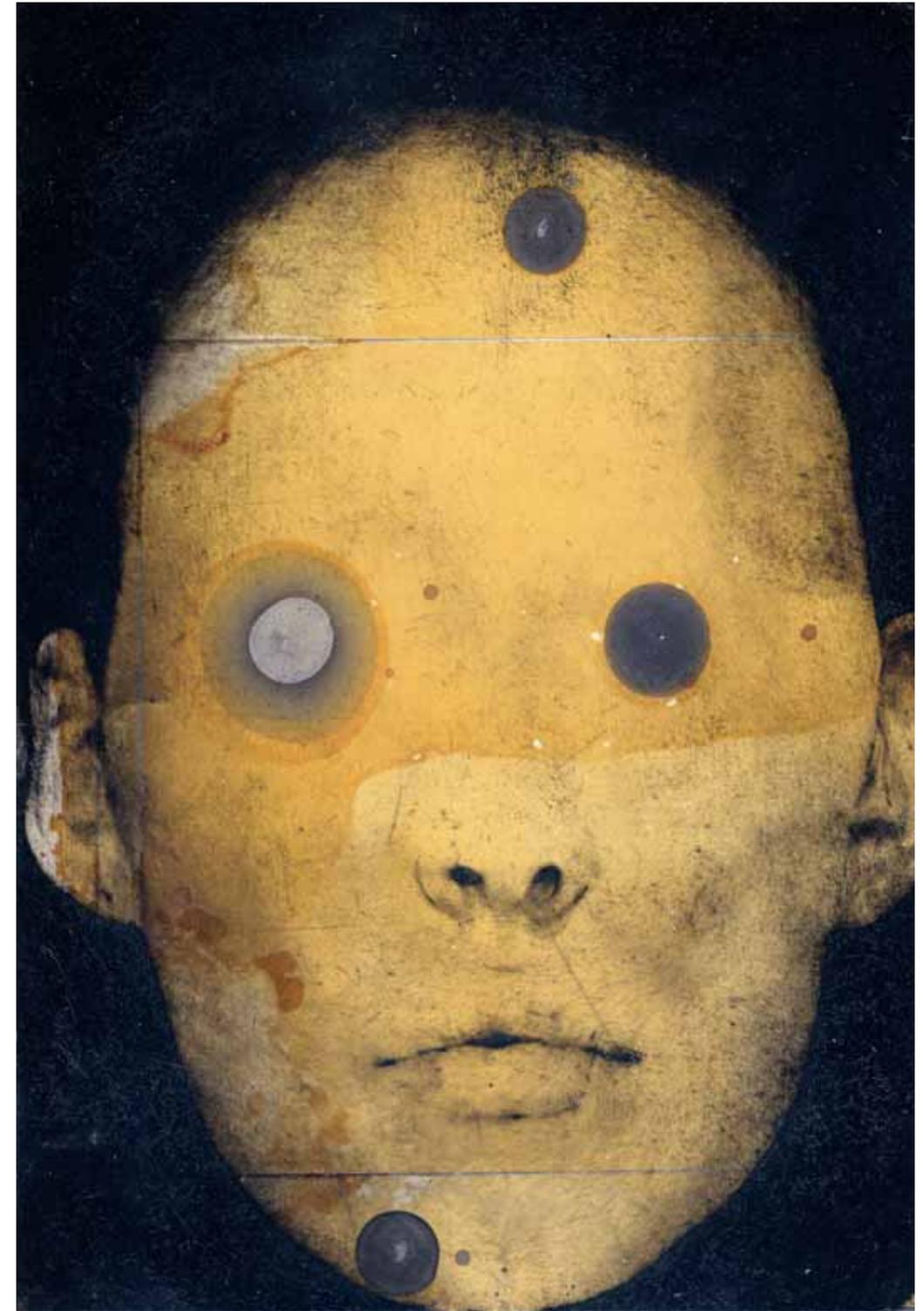
Or, 2008, olio su acetato applicato su tavola dipinta, cm 27 x 19

Enfant juif, 2008, olio su tavola, cm 27 x 19

Enfant juif, 2008, olio su tavola, cm 27 x 19

Pagina a fronte:

Senza titolo, 2008, olio su acetato applicato su alluminio dipinto e montato su tavola, cm 27 x 19

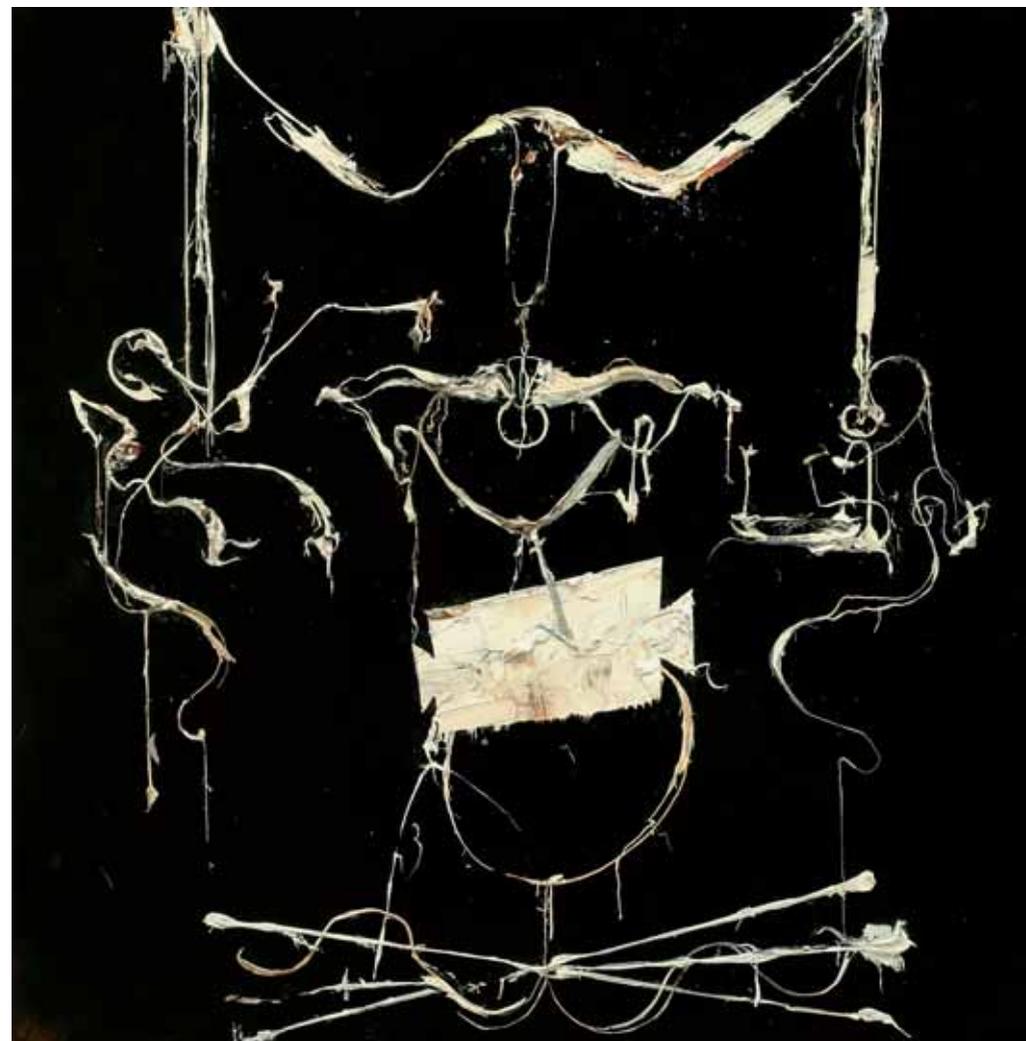




L'Hermete, 2008, cera, gesso, metallo, lampada antica, vetro, pigmenti, dimensioni variabili



Impresa, 2008, olio essiccato applicato su rame, cm 100 x 100



HEU FILI MI, 2008, olio essiccato applicato su rame, cm 100 x 100





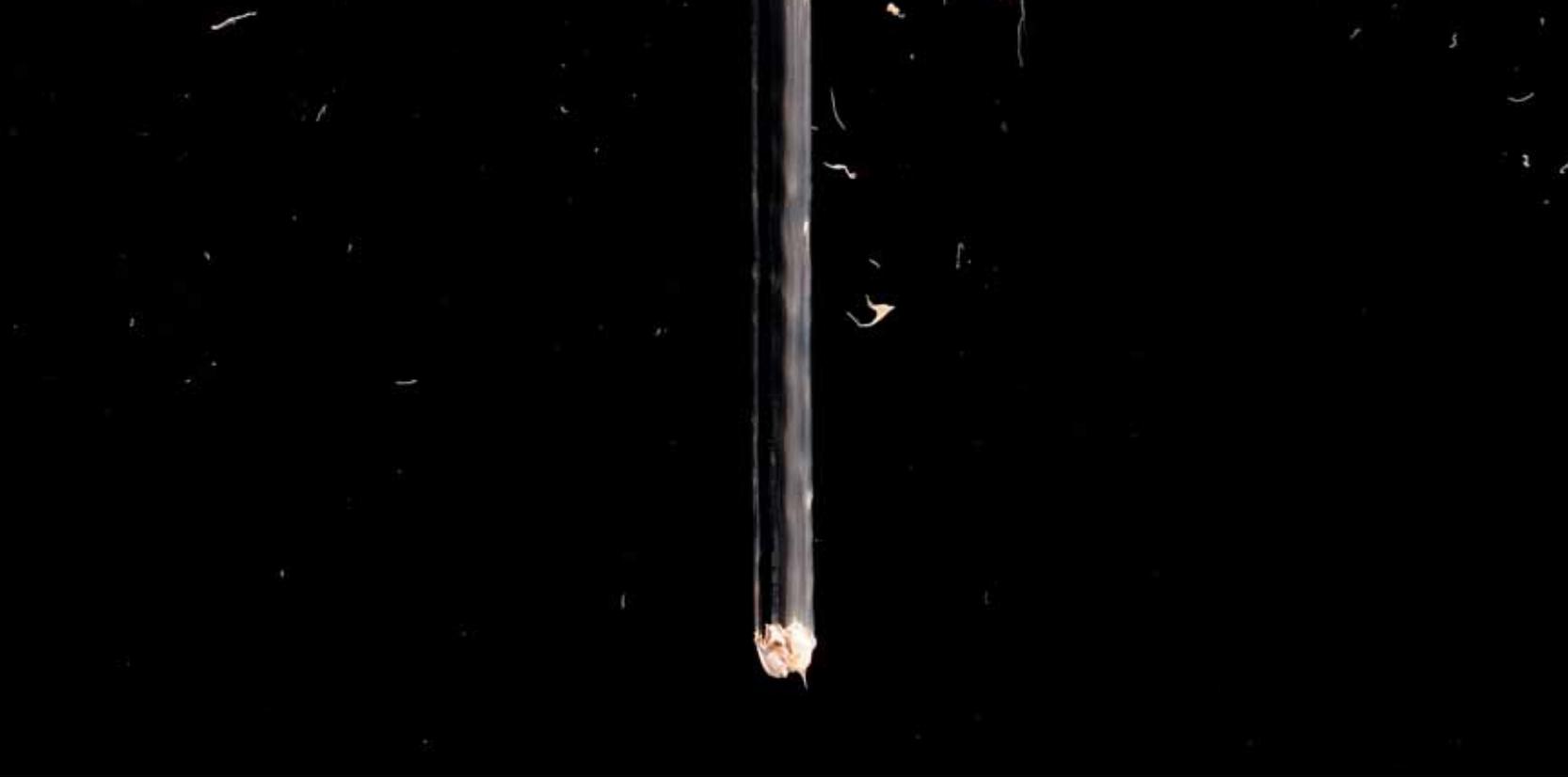
Moulage, 2008, cera, gesso, pigmenti, cm 35 x 26 x 24



Amnesiac, 2008, olio su rame, cm 180 x 100  
collezione privata, Bologna



Rieuse, 2008, olio su rame, cm 100 x 100



Rieuse, 2008, cera, gesso, pigmenti, cm 25 x 17 x 12 circa





Simonia (S.G.M.), 2008, olio su rame, cm 100 x 100



Simonia (S.G.), 2008, olio su tavola, cm 100 x 100



Senza titolo, 2008, olio su rame, cm 100 x 100



Simonia (S.A.), 2008, olio su rame, cm 100 x 100



Агалма, 2008, olio su rame, cm 180 x 100

Lucientes, 2007, olio su rame, cm 100 x 100





Means, 2007, olio su rame, cm 90 x 90

Passivo, 2008, olio su rame, cm 100 x 100



Rigor vitae (E.P.), 2007, olio su rame, cm 100 x 100



Senza titolo, 2008, olio su rame, cm 100 x 100

Aron, 2008, olio su rame, cm 100 x 100

Pagina a fronte:

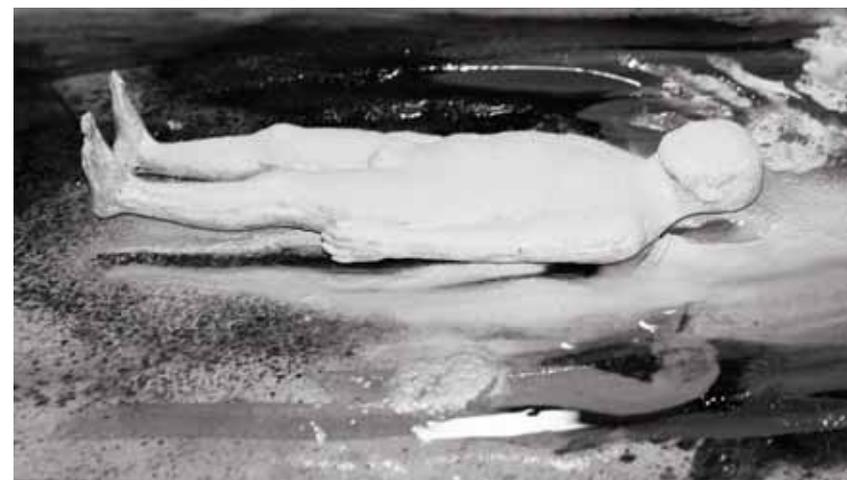
Molder, 2008, olio su rame, cm 100 x 100







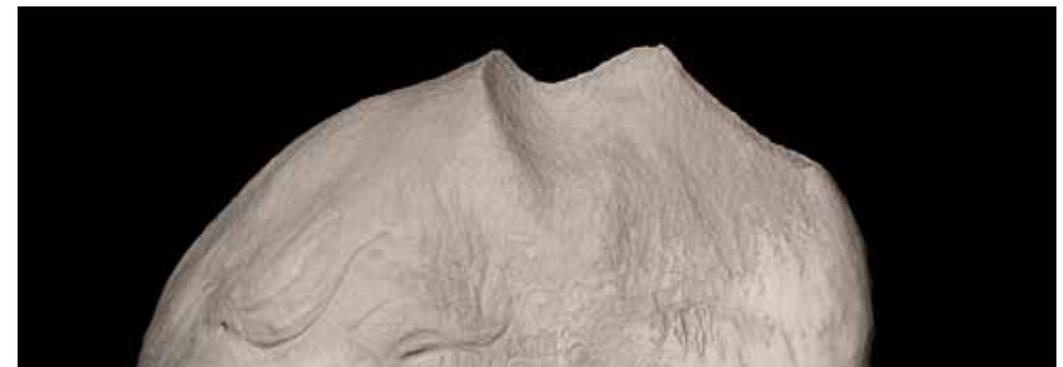
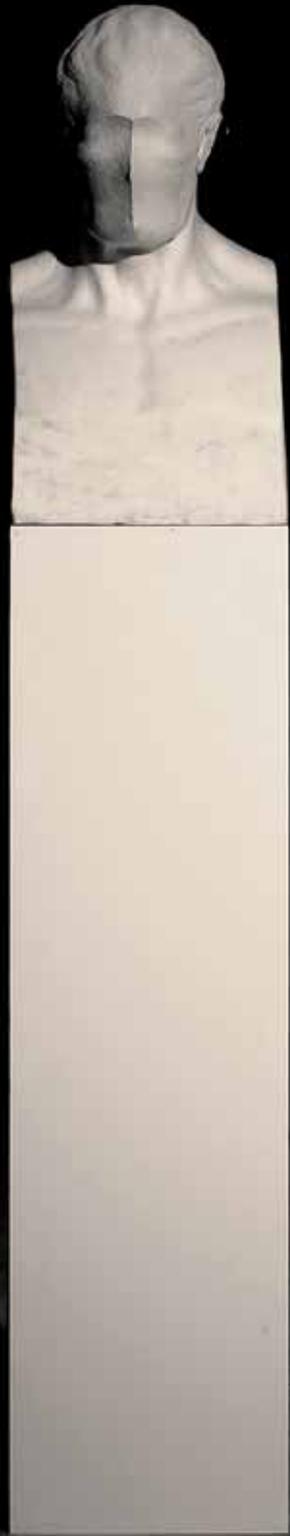
Molon, 2008, tecnica mista su carta applicata si tela, cm 230 x 250





Pagina a fronte:  
Eraser, 2008, gesso, pigmenti, cm 43 x 15 x 12 circa

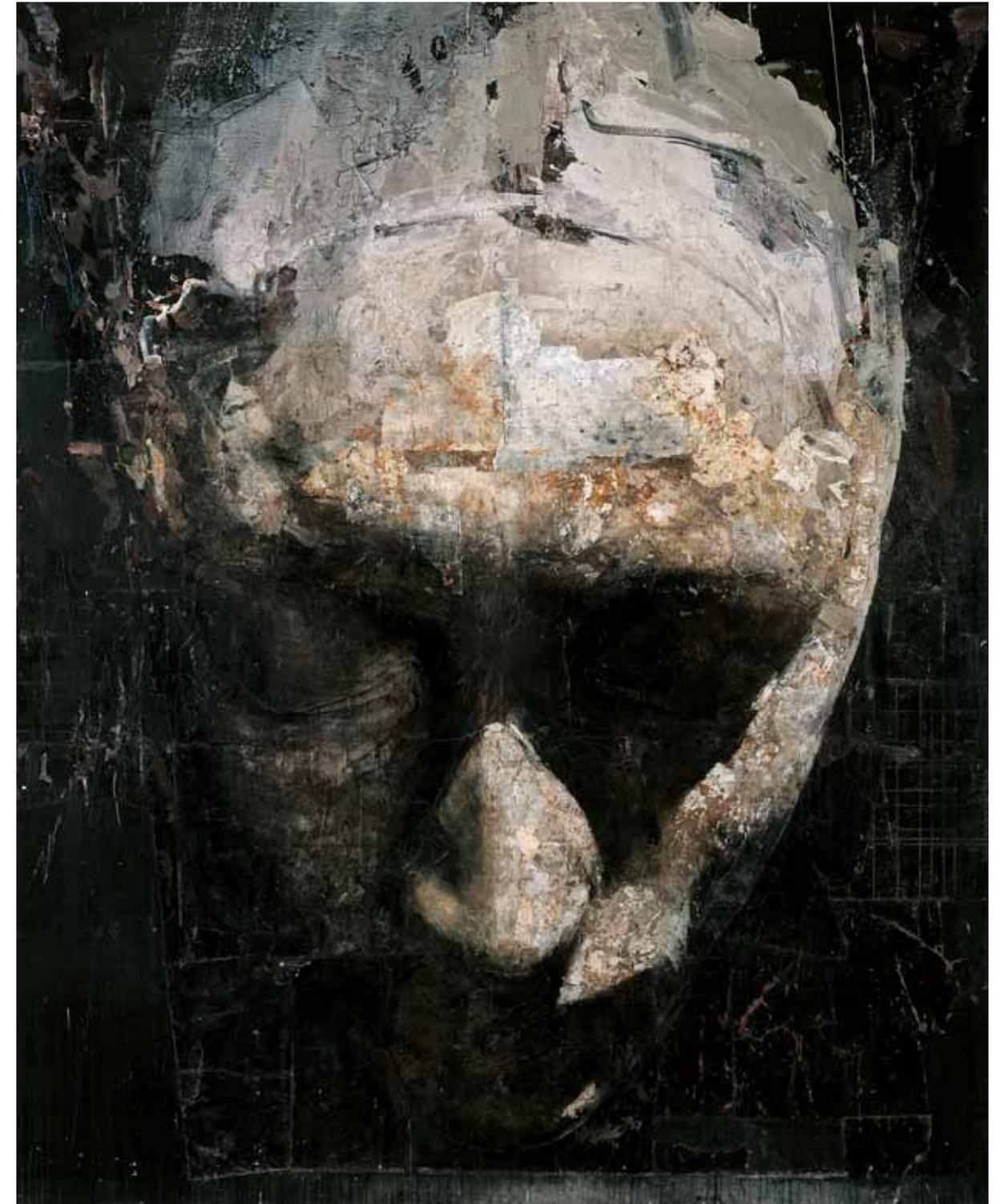


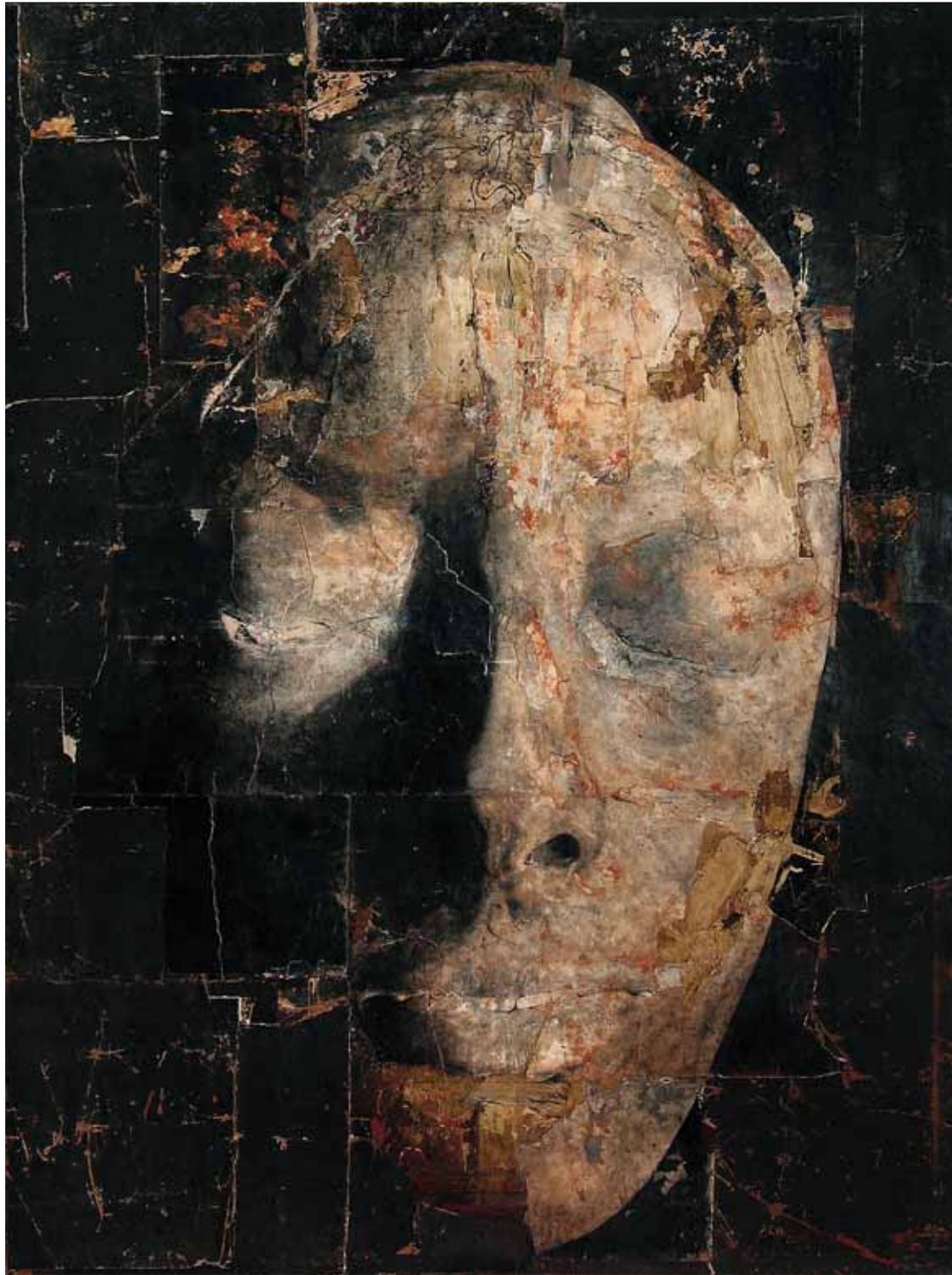




Tello, 2007, olio su tavola, diametro cm 30

Pagina a fronte:  
Noesnovel, 2007, tecnica mista su carta applicata su tela, cm 250 x 200



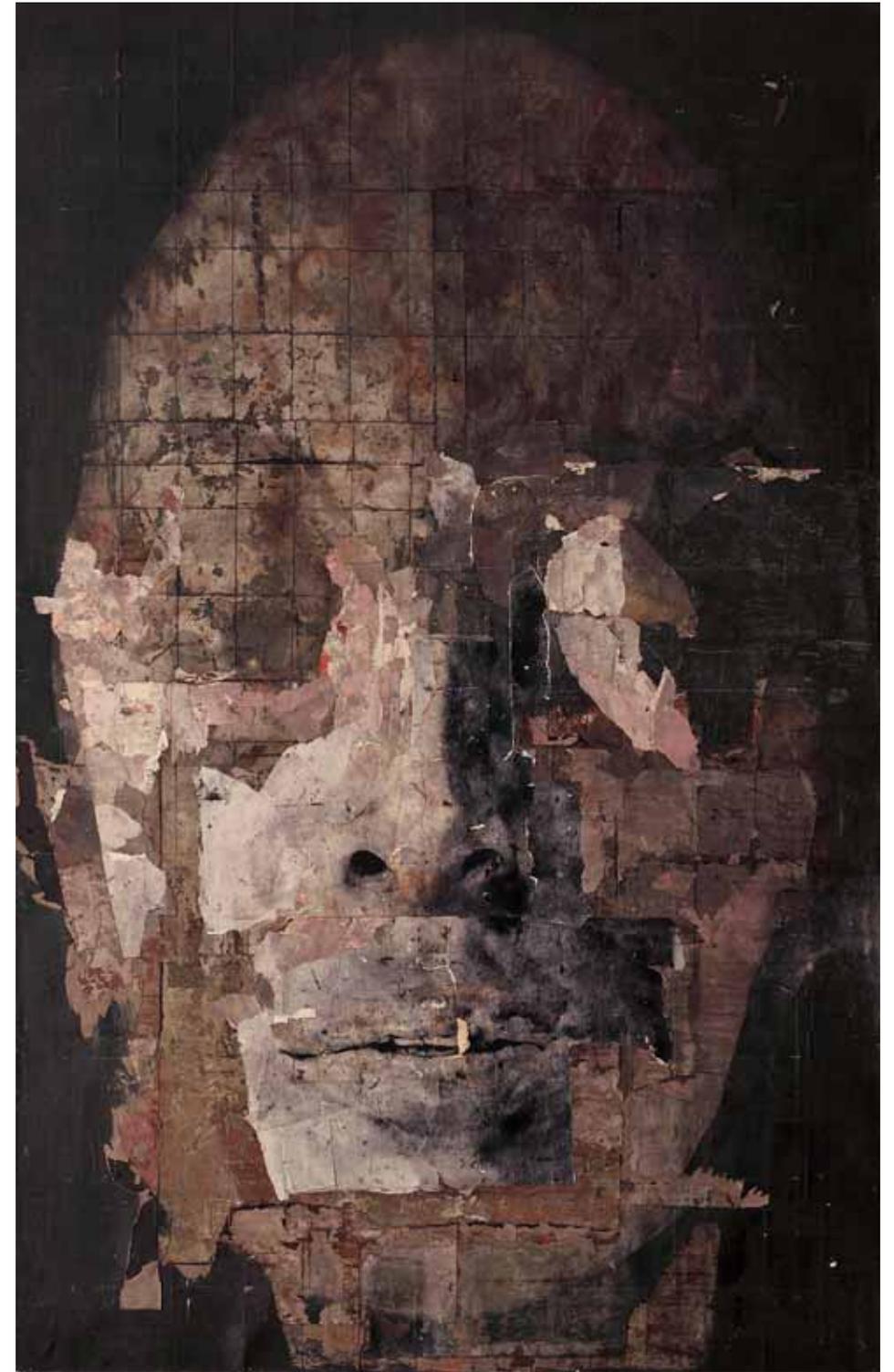


Sopra:  
Moulage, 2007, olio su acetato e  
rame applicati su tavola, cm 32 x 19

A sinistra:  
Moulage, 2007, tecnica mista su  
carta applicata su tela, cm 200 x 150



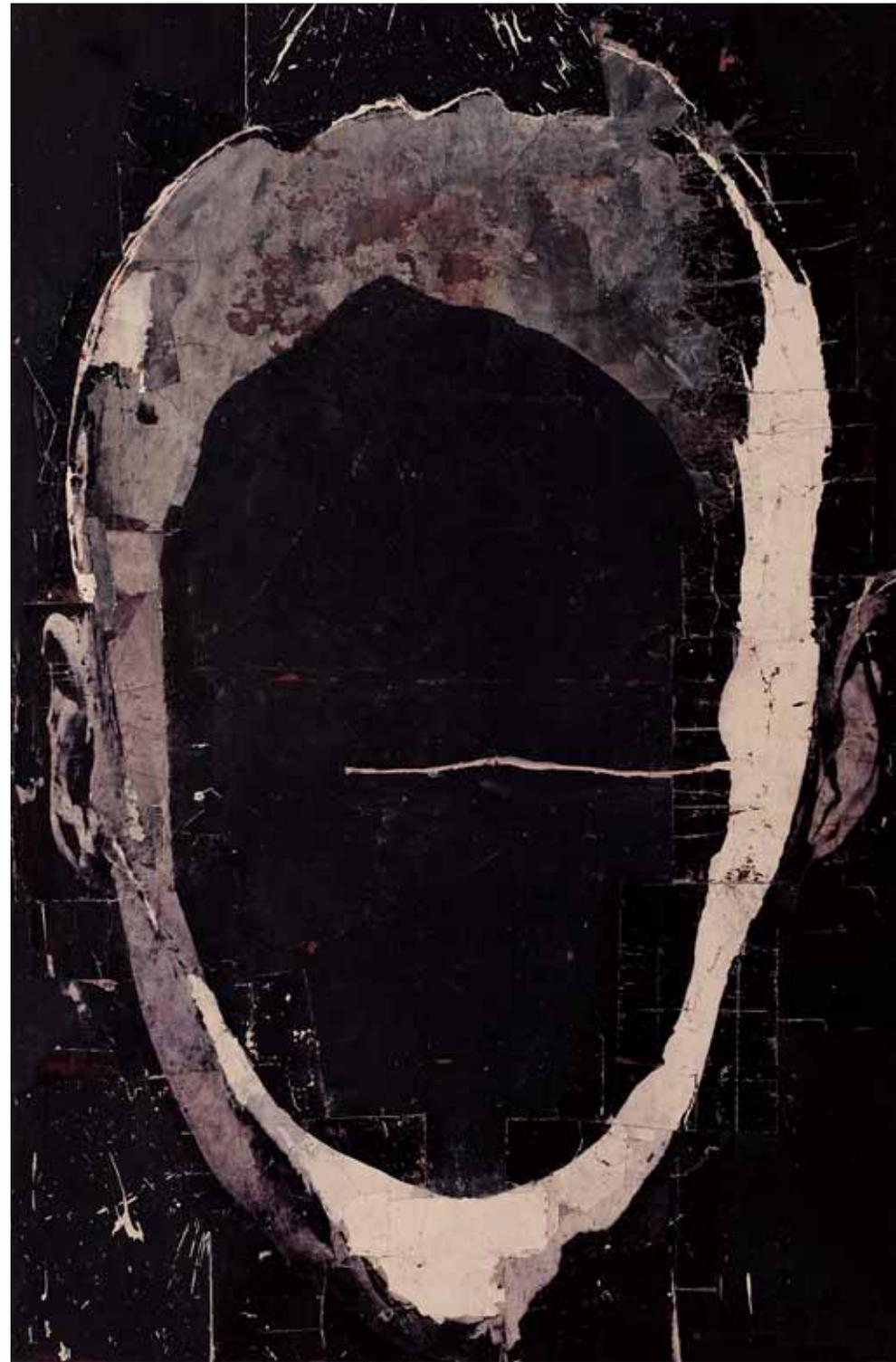
Rigor vitae, 2007/2008, tecnica mista su carta applicata  
su tela, cm 230 x 150



Carmine (G.D.D.), 2007/2008, tecnica mista su carta applicata su tela, cm 230 x 150

Carmine, 2007/2008, tecnica mista su carta applicata su tela, cm 230 x 150

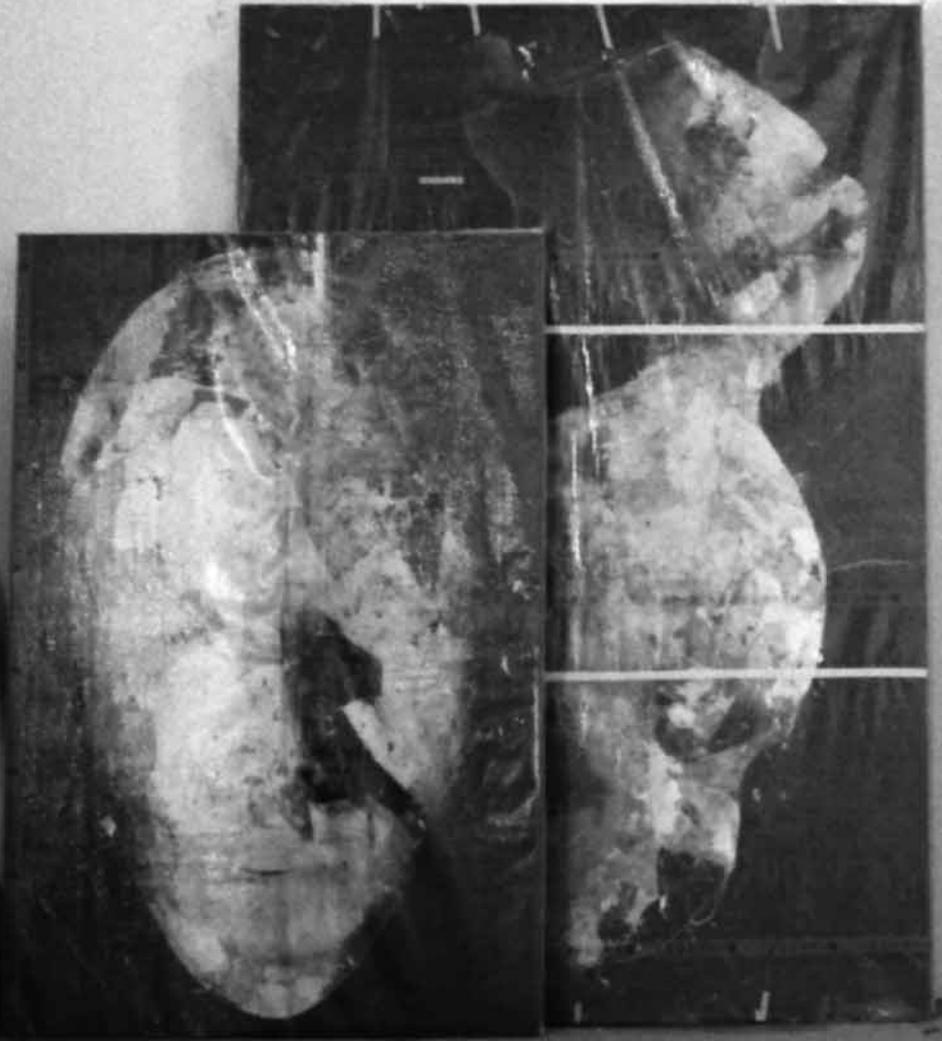
Carmine, 2007/2008, tecnica mista su carta applicata su tela, cm 230 x 150





Ouroburos, 2007/2008, tecnica mista su carta applicata su tela, cm 180 x 180, collezione privata, Bologna





## NICOLA SAMORÌ

Nato a Forlì nel 1977. Vive e lavora a Bagnacavallo (RA).



Foto Matteo Monti

### Principali mostre personali

2009

*La mutabilità del passato è il dogma centrale*, a cura di Rachel Spence e Ian Rosenfeld, Galleria Napolinobilissima, Napoli

2008

*Stramberia di Pensieri d'Argomento di Metro Azione*, a cura di Stefania Vecchi, Casa Rossini, Lugo (RA)

*Pandemie*, a cura di Olga Gambari, Galleria Allegretti Contemporanea, Torino

*Estate in Scena 2008. Le Elettro*, Mercati di Traiano, Roma

*Not so private. With my tongue in my cheek*, Villa delle Rose, Bologna

*Silique*, a cura di Philippe Daverio, Galleria del Tasso, Bergamo

*Rigor vitae*, Galleria L'Ariete artecontemporanea, Bologna

2007

*A View of Italian Contemporary Art*, a cura di E. Evans, Gallery 705, Stroudsburg, PA (USA).

*Novum ac tunc auditum crimen*, a cura di A. Zanchetta, Galleria Andrea Arte Contemporanea, Vicenza.

2006

*Subderma*, a cura di M. Sciacaluga, Galleria Santa Marta, Milano.

*Lapsus*, a cura di D. Bertolini e S. Foschini, Forte Strino, Vermiglio (TN).

2005

*Disiecta*, a cura di D. Rondoni, Galleria L'Ariete artecontemporanea, Bologna.

*Disiecta*, a cura di D. Rondoni, Chiesa del Pio Suffragio, Fusignano (RA).

*New Works*, a cura di A. Fiz, Studio d'Arte Raffaelli, Trento.

*Amore*, presentazione di C. Strinati, Studio di Restauro Ricerca e Conservazione Merlini Storti, Roma.

*TAC. Un paesaggio chiamato uomo*, a cura di M. Sciacaluga, Galleria L'Ariete artecontemporanea, Bologna.

2004

*Classicism Betrayed*, Erdmann Contemporary Gallery, Cape Town (South Africa).

*La conquête de l'ubiquité*, a cura di B. Buscaroli, Ex Chiesa in Albis, Russi (RA).

*La conquête de l'ubiquité*, Ex Chiesa di Sant'Anna, Repubblica di San Marino.

2003

*Face/Off*, Galleria Comunale Ex Pescheria, Cesena.

*Face/Off*, Galleria L'Ariete artecontemporanea, Bologna.

*Nicola Samorì*, presentazione di R. Imbeni, Parlamento Europeo, Bruxelles (B).

*Dei Miti Memorie*, a cura di I. Zanotti, Tafe Gallery, Perth (Western Australia).

2002

*Enigma uomo. Il fuoco della rinascita*, a cura di W. Guadagnini, F. Martani e S. Zavoli, Fondazione di Ca la Ghironda, Ponte Ronca di Zola Predosa, (BO).

*Enigma Uomo. Il fuoco della rinascita*, a cura di W. Guadagnini, F. Martani e S. Zavoli, Galleria L'Ariete artecontemporanea, Bologna.

*Parti residuali*, Sale garzoniane del Convento di San Francesco, Bagnacavallo (RA)

*Nicola Samorì*, a cura di Ivan Zanotti, Santa Maria delle Croci, Ravenna.

### Principali mostre collettive

2009

*Tadzio*, a cura di Alberto Zanchetta, Galleria Bianconi, Milano

2008

*9° Premio Cairo*, Palazzo della Permanente, Milano

*Ma liberaci dal male*, a cura di Andrea Dall'Asta e Gigliola Foschi, Galleria San Fedele, Milano

*Not so private*, a cura di Gianfranco Maraniello, Villa delle Rose, Bologna

2007

*Sine die*, a cura di A. Zanchetta, Museo d'Arte Contemporanea di Gibellina (TP).

*La nuova figurazione Italiana to be continued*, a cura di C. Canali, Fabbrica Borroni, Bollate (MI).

*Premio Fabbri 2007*, a cura di M. Mojana, Fondazione Del Monte, Bologna.

*Premio Arti Visive San Fedele 2006/2007 - Il senso del male*, a cura di D. Astrologo, C. Canali, A. Dell'Asta, M. Galbiati, C. Gatti, A. Madesani, A. Orsini, S. Pirovano, F. Zanot, Galleria San Fedele, Milano.

*Arte Italiana 1968-2007. Pittura*, a cura di V. Sgarbi e M. Sciacaluga, Palazzo Reale, Milano.

*Visioni & Illusioni*, a cura di S. Pegoraro, Castello Spagnolo, L'Aquila.

*Body Art*, SouthWest Minnesota State University Art Museum, Marshall, MN (USA).

*Allarmi 3 nuovo contingente*, a cura di C. Antolini, I. Quaroni, A. Trabucco e A. Zanchetta, Caserma de Cristoforis, Como.

*Luoghi persone cose*, a cura di M. Fabbri e P. Trioschi, Pescherie della Rocca, Lugo (RA).

*Il presente è un segreto*, a cura di M. Sgroi, Galleria Allegretti Arte Contemporanea, Torino.

*Nuove acquisizioni della Fondazione Carisbo*, Palazzo Fava, Bologna.

*Junge Graphik aus Italien*, Galerie Carlshorst, Berlin (D).

2006

*Album dei ricordi*, a cura di C. Canali, Galleria Pittura Italiana, Milano.

*Soma*, a cura di A. Zanchetta, Aemil Banca, Bologna.

*Premio Michetti 2006. Laboratorio Italia* (Vincitore Premio 2006), a cura di P. Daverio, Palazzo San Domenico, Francavilla al Mare (CH).

*Fe/male. Identità del corpo*, Galleria L'Ariete artecontemporanea, Bologna.

*BonOmnia*, a cura di E. Agudio e U. Zampini, Palazzo Fava - Fondazione Carisbo, Bologna.

2005

*Simurg. Memoria e amnesia*, a cura di A. Zanchetta, Bellofresco Smart Collection, Mestre (VE).

*Cuori selvaggi*, Palazzo del Podestà o dell'Arengo, Rimini.

*Alchimie saline*, a cura di A. Zanchetta, Oratorio della Santissima Annunziata, Solarolo (RA).

*La nemica del cuore ovvero Le 12 Veneri*, a cura F. Giromini e di R. Roda, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Bondeno (FE).

*Arte Libro. Indice Scultura II*, Palazzo Re Enzo, Bologna.

*Figurative Kunst aus Italien*, Die Galerie, Frankfurt am Main (D).

*Seven everything goes to hell*, a cura di M. Sciacaluga, Palazzo Pretorio, Certaldo (FI).

2004

*New acquisitions*, The Everard Read Gallery, Johannesburg (South Africa).

*Dinamiche del Volto*, a cura di P. Donini e D. Del Moro, Galleria d'Arte Contemporanea di Palazzo Ducale, Pavullo (MO).

*Scandaglio - Rassegna dei vincitori del Premio Morlotti*, a cura di M. Pizziole e G. Seveso, Villa Castelbarco, Imbersago (Lecco).

*I crimini dell'amore. Da Crepan all'Ultrapop*, a cura di R. Roda e F. Giromini, Galleria L'Ariete artecontemporanea, Bologna.

2003

*Works on paper*, a cura di E. Evans, William Whipple Gallery, Marshall, MN (U.S.A.).

*Il corpo e l'anima*, Fondazione di Ca la Ghironda, Ponte Ronca di Zola Predosa (BO).

*Il corpo e l'anima*, Galleria L'Ariete artecontemporanea, Bologna.

*L'età delle illusioni mancate. 1944 - 2003*, a cura G. Cordoni, Palazzo Mediceo - Seravezza (LU).

*Dei Miti Memorie*, a cura di I. Zanotti, Royal Concert Hall, Perth (Western Australia).

2002

*Pulsioni*, a cura di G. R. Manzoni, Le Cappuccine, Bagnacavallo (RA).

*Premio di incisione Giorgio Morandi* (1° classificato), Saletta Ottagonale, Museo Morandi, Bologna.

*Anteprima*, Aula Guidi, Accademia di Belle Arti, Bologna.

Finito di stampare nel mese di gennaio 2009  
Grafiche Morandi Fusignano (Ra)

